

“Oltre l'apparenza”, mostra di Rossana Cagnolati a Parma

Presso il Circolo Culturale “la Città Si nota” in Vicolo del Medio Evo, 7 a Parma, è stata proposta una mostra di nudi artistici, anche su tela, di Rossana Cagnolati della serie “Oltre l'Apparenza”. La mostra, composta da 60 elementi, aperta per un mese nella città emiliana trasferirà successivamente le sole opere su tela alla Galleria Alba di Ferrara, con altre opere a tema, già esposte a New York nel 2003.

Le opere esposte nella presente rassegna sono una selezione, non esaustiva, ma sufficientemente significativa dell'ampia e variegata produzione fotografica di Rossana Cagnolati. Le immagini esposte, sono tratte da ben cinque diversi lavori, che nel corso degli ultimi anni, come singoli portfolio, hanno ricevuto a vario titolo svariati apprezzamenti e riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale, tra i quali primeggia l'ultimo prestigioso piazzamento che vede l'autrice parmense quale unica rappresentante dell'Italia, tra i primi classificati del Sony World Photography Awards nella sezione dedicata alla fotografia professionale di nudo e la cui premiazione ufficiale è avvenuta a Cannes lo scorso 25 aprile.

Osservando nel dettaglio le immagini, si sono notate quelle tratte dal portfolio “Di Luce Propria”, contraddistinte da abbacianti riflessi rossi che si alternano a bianchi e neri intensissimi. Queste fotografie sembrano scattate con quei visori a raggi infrarossi, di uso militare, che evidenziano come più luminose le zone più calde. Con tale efficace elaborazione, l'autrice intende rappresentare visivamente l'intenso calore e l'energia che pulsa all'interno del corpo femminile, ed anima il muto piacere della consapevolezza di essere donna.

Più giocoso appare il simbolismo di “Equilibri”, lavoro nel quale al corpo si abbina un grosso uovo di struzzo. Il simbolismo dell'uovo è palese. L'uovo come contenitore di vita, l'uovo come emblema di interiorità, in fragile bilanciamento tra l'interno e l'esterno, tra il gioco e la capacità riproduttiva. Delicati equilibri, appunto, tipicamente e peculiarmente femminili. Le fotografie tratte da “Freedom” hanno mostrato un bianco e nero virato al seppia, come nelle foto d'altri tempi, quasi a sottolineare che da che mondo è mondo, la nudità può essere vissuta con galezza, quale unica e semplice forma di libertà

forse più mentale che fisica, al di fuori di ogni contestualizzazione sociale o storica, in ancestrale armonia tra la fisicità e lo spirito. Il terzo stock di immagini che hanno fatto parte di questa esposizione è tratto da una mostra intitolata “Seventh day”. Si tratta di alcuni dittici e trittici realizzati in un bianco e nero fortemente contrastato ed artificialmente sgranato che raffigurano una donna molto glamour, in atteggiamenti che richiamano una sensualità individualizzata, consapevolmente idealizzata, più che vissuta. L'autrice coglie una sorta di analogia tra le varie tappe del desiderio, dell'eccitazione e del piacere, a volte multiplo e reiterato della donna, fino al miracolo finale del concepimento di una nuova vita, con le sette bibliche giornate della Creazione, culminate, proprio al settimo giorno, con la creazione dell'Uomo. E per terminare la disamina delle opere esposte, troviamo alcuni pezzi di una raccolta intitolata “La Femme” che è uno dei lavori della Cagnolati, che hanno raccolto maggiori successi di pubblico e critica in questi ultimi anni, tra cui una felicissima esposizione a Venezia nel 2005. Si tratta di fotografie proposte in bianchi e neri duri, quasi “al tratto”, incentrate sul tema dell'essenza della femminilità interpretata attraverso il simbolismo dell'acqua e della pietra, elementi nei quali il corpo della donna alternativamente ed emblematicamente si compenetra e si raffigura.

